

SCENARIO ITALIA

N. 39 - Anno III - Settimana 134
14 ottobre 2022

SCENARIO ITALIA

Numero 39, Anno III - Settimana 134

14 ottobre 2022

DOPO LA DIVISIONE IN SENATO, LA MAGGIORANZA DI CENTRODESTRA SI COMPATTA ALLA CAMERA ED ELEGGE FONTANA ALLA PRESIDENZA

Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia trovano l'accordo sull'ex ministro leghista e continuano a lavorare alla formazione del nuovo governo. Al via nei prossimi giorni le consultazioni al Quirinale.



Inizia la XIV legislatura. Con l'elezione di Ignazio La Russa alla presidenza del Senato e Lorenzo Fontana alla presidenza della Camera la legislatura ha ufficialmente preso inizio. Nei prossimi giorni, come da prassi, si terranno le consultazioni del Capo dello Stato che conferirà l'incarico di formare il prossimo esecutivo. Dopo la rocambolesca votazione del Senato, dove il centrodestra ha eletto La Russa senza il sostegno di Forza Italia e ricorrendo all'appoggio di una pattuglia ignota di senatori dell'opposizione, si infittiscono le trattative per individuare i nomi di un eventuale governo da proporre a Mattarella.

I prossimi passi: dalle consultazioni al giuramento.

Dopo le consultazioni e il conferimento di un incarico a formare il governo, il Presidente in pectore accetta di solito con riserva e, verificata l'esistenza di un sostegno delle forze politiche, torna al Quirinale per accettare l'incarico e proporre una lista di ministri. In questo caso, i passaggi potrebbero durare qualche giorno, occupando la prossima settimana. L'eventuale insediamento del prossimo governo avverrebbe quindi dopo il Consiglio europeo del 20-21 ottobre, al quale dovrebbe partecipare ancora Mario Draghi come ultimo atto ufficiale da Presidente del Consiglio.

Con l'inizio della XIX legislatura, le conversazioni in rete si sono concentrate sull'elezione dei Presidenti di Camera e Senato e sui presunti banchi vuoti in aula. Nell'ambito del conflitto russo-ucraino, l'utilizzo dei social media segue logiche diverse a seconda degli obiettivi e della strategia bellica delle due forze in gioco. In Italia sono virali online i finti messaggi audio di alcuni leader politici creati da FakeYou, società su cui il Garante per la privacy apre un'istruttoria. I messaggi vocali sono protagonisti anche della nuova funzionalità di Twitter. Google accoglie TruthSocial su Play Store, mentre TikTok si conferma l'app più scaricata.

FOCUS: PRIMA SEDUTA DELLA XIX LEGISLATURA

**La settimana istituzionale:**

Nel corso della settimana appena trascorsa, si è svolta la prima seduta della 19a Legislatura. La Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica hanno proceduto, come da regolamento, ad eleggere i nuovi presidenti, con scrutinio segreto. Il Consiglio dei Ministri, riunitosi lunedì, ha visto il Presidente Mario Draghi ringraziare la squadra dei ministri per il lavoro svolto durante il proprio governo.

Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, durante il consesso di lunedì 10 ottobre, ha espresso il proprio ringraziamento alla squadra dei ministri per il lavoro svolto durante il loro mandato. Il Presidente ha posto l'accento sul lavoro svolto nel superamento della fase più critica della pandemia, nell'affrontare l'emergenza del conflitto in Ucraina e le conseguenze che ne sono derivate per l'Italia, nonché per quanto posto in essere nella scrittura e nella realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Draghi ha concluso il suo intervento invitando i ministri ad agevolare la transizione verso il nuovo Governo, per onorare le istituzioni e le scelte dei cittadini.

Elezione dei Presidenti di Camera e Senato. Nella giornata di ieri, giovedì 13 ottobre, la Camera dei Deputati ed il Senato hanno svolto la prima seduta pubblica della nuova legislatura. Al Senato, secondo regolamento, l'ufficio provvisorio di presidenza deve essere retto dal senatore più anziano: in questo caso, la Presidenza provvisoria è spettata a Liliana Segre, senatrice a vita. Il primo scrutinio ha restituito l'elezione di Ignazio La Russa, senatore di Fratelli D'Italia, che ha raccolto 116 preferenze. Alla Camera dei Deputati, dove la presidenza provvisoria è stata retta da Ettore Rosato, deputato del Terzo Polo, sono stati necessari quattro scrutini per eleggere il presidente. Nella giornata di oggi, infatti, è stato eletto Lorenzo Fontana, deputato della Lega, che ha raccolto 222 preferenze.

SCENARIO POLITICO



Governo, prende forma il nuovo Parlamento. Putin da Astana: "non mi pento".

Al via la XIX legislatura. Eletti i nuovi Presidenti di Camera e Senato. L'elezione di Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati segna il primo passo della nuova legislatura. La fumata bianca al Senato è arrivata dopo la prima chiamata alle votazioni, dopo ore di trattative. A suo favore sono arrivati 116 voti, di cui 17 provenienti dall'opposizione. Nel suo primo discorso, il neo Presidente del Senato ha dichiarato il proprio impegno a voler essere "il presidente di tutti". Alla Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana ha ottenuto l'incarico di Presidente della camera bassa al quarto scrutinio, con 222 preferenze. Nel suo intervento davanti alla Camera, ha ricordato il compito del Parlamento, quello di "lottare con umiltà, serietà e sobrietà" per ridare ai cittadini "fiducia, speranza e orgoglio".

Putin chiude all'Occidente: "Con le truppe Nato in Ucraina catastrofe mondiale". Giovedì 13 ottobre, il Presidente russo Vladimir Putin nel corso del vertice euroasiatico ad Astana, capitale del Kazakhstan dove si è tenuta la Conferenza sulle misure di interazione e rafforzamento della fiducia in Asia (Cica), ha parlato di un possibile confronto con il presidente statunitense Joe Biden. L'ipotesi di un faccia a faccia a margine del prossimo G20 che si terrà in Indonesia sembra remota. Il capo del Cremlino ha infatti dichiarato che "la Russia parteciperà al prossimo summit del G20", ma che non è ancora deciso se sarà lui a partecipare o un altro membro del governo. Nelle settimane precedenti era stato il ministro degli esteri russo Sergej Lavrov a riferire di "un'eventuale proposta di incontro". Il Presidente russo frena su possibili nuovi attacchi su larga scala in Ucraina, riferendo che "In questo momento" non ritiene ci sia bisogno di "attacchi massicci" verso Kiev. Al contempo, ha ricordato tuttavia che la mobilitazione dei 300mila riservisti annunciata lo scorso 21 settembre sarà completata entro due settimane.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Gli equilibri nel centrodestra: il 46% degli italiani pensa che ci siano contrasti nella coalizione ma che Giorgia Meloni riuscirà a gestirli. Dopo l'elezione dei Presidenti di Camera e Senato, rispettivamente Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa, le trattative tra i partiti della maggioranza si concentreranno sulla formazione del nuovo Governo. Secondo l'ultimo sondaggio di [SWG](#) del 9 ottobre, quasi la metà degli italiani (il 46%) percepisce l'emergere di diversi contrasti nel centrodestra ma è anche fiduciosa nelle capacità di Giorgia Meloni di farli rientrare. Il 34% pensa invece che i contrasti che si stanno palesando in questi giorni renderanno la formazione del nuovo Governo decisamente travagliata. Solo il restante 20% pensa che tra Meloni, Salvini e Berlusconi in realtà ci sia molta coesione e un forte spirito di collaborazione.

Quattro italiani su dieci pensano che il Governo Meloni, se nascerà, terminerà prima della fine della legislatura. Secondo l'ultimo sondaggio di [Emg Different](#) del 10 ottobre, l'eventuale Meloni I non è destinato a durare cinque anni: il 38% degli intervistati dichiara infatti che questo avrà fine prima del 2027 (la percentuale scende al 4% se si considerano solo gli elettori di Fratelli d'Italia e sale a 48% includendo solo quelli della Lega). Il 30% crede che il nuovo Governo durerà fino alla fine della legislatura, mentre il 32% non sa o non risponde. Relativamente ampio il consenso nei confronti di eventuali figure tecniche all'interno del nuovo esecutivo: secondo il 35% degli intervistati, il nuovo Governo dovrebbe affidarsi a ministri tecnici, mentre il 27% ritiene che questi non debbano essere coinvolti. Il 38% non sa o non risponde.

Caro energia: il 36,1% degli italiani imputa alla speculazione internazionale sui prezzi del gas l'eventuale ulteriore incremento. Nei prossimi mesi, il prezzo del gas potrebbe continuare a salire, e se le bollette saranno più salate, gli italiani riterranno prima responsabile la speculazione internazionale. Secondo l'ultimo sondaggio di [Termometro Politico](#) del 10 settembre, si esprime così il 36,1% degli italiani, mentre il 17,3% pensa che la colpa sarebbe dell'Unione Europea, che non sta agendo in alcun modo per frenare i rincari. Il 14,8% indicherebbe quale responsabile la Nato, guidata dagli USA, che prolunga la guerra solo per tutelare i propri interessi; il 12,7% incolperebbe la Russia e il Presidente Vladimir Putin, che hanno aggravato la situazione con l'invasione dell'Ucraina e infine l'11,1% riterrebbe responsabili le aziende energetiche che approfittano della situazione per aumentare i profitti. Solo il 6,2% indicherebbe quale responsabile il Governo Italiano, mentre l'1,8% non sa o preferisce non rispondere.

SUI MEDIA



Ventesimo Congresso Nazionale del Partito comunista cinese e conferma del Presidente Xi Jinping. L'analisi del The Guardian. Domenica si terrà il summit più importante di questo ciclo quinquennale del Partito Comunista Cinese. A Pechino, si riuniranno i vertici per confermare il terzo mandato del Presidente Xi Jinping, annunciando inoltre le nomine chiave per il prossimo lustro. Nonostante la direzione sembri chiara e i recenti disaccordi interni appianati, secondo il [The Guardian](#), permangono ancora divergenze su temi caldi come la ripresa economica post pandemia e le contestazioni legate alle attività militari verso Taiwan.

La repressione della stampa in Myanmar e la condanna del Nobel per la pace Aung San Suu Kyi: le reazioni dei media esteri. In Myanmar, aumentano le proteste contro il Primo Ministro Min Aung Hlaing, salito al potere nel 2021 a seguito di un colpo di Stato che ha trascinato il Paese in un sanguinoso conflitto interno. Il clima è sempre più teso per via delle frequenti manifestazioni di dissenso e opposizione e per le limitazioni alla libertà di stampa. Secondo il [New York Times](#), infatti, i giornalisti che protestano contro la censura imposta dal governo sono nel mirino della polizia. Come riportato da [Le Monde](#), le rivolte sono aumentate a seguito dell'ulteriore condanna all'ex Prima Ministra Aung San Suu Kyi, accusata di corruzione dal regime ma appoggiata dalla diplomazia estera e da numerose Organizzazioni non governative.

Test nucleari in Corea del Nord. I timori degli analisti sulle future mosse del Presidente Kim Jong Un. Giovedì scorso, il leader nordcoreano Kim Jong Un ha annunciato al Paese l'esito positivo di due test missilistici. Le simulazioni, effettuate verso basi militari, aeroporti e porti navali della Corea del Sud, hanno suscitato l'indignazione dei Paesi occidentali che, come riporta la [CNN](#), in caso di futuri episodi potrebbero reagire contro Pyongyang. Intanto, cresce anche la tensione tra gli analisti che ritengono gli armamenti utilizzati dalla Corea del Nord capaci di trasportare testate nucleari.

DALL'EUROPA - *in collaborazione con Must & Partners*

Le nuove proposte della Commissione Europea sul fronte energetico. Si è tenuto mercoledì a Praga il Consiglio informale dei Ministri europei dell'energia. Al centro della discussione, nuovamente, il rincaro dei costi energetici e le possibili soluzioni per cercare di porvi un freno. Al termine dell'incontro la Commissaria all'Energia Kadri Simson ha annunciato un nuovo pacchetto di misure sulla questione, che verrà presentato il prossimo 18 ottobre, in tempo per essere successivamente affrontato anche dai leader dell'Unione al Consiglio Europeo in programma il 20-21 ottobre a Bruxelles e a seguire dal Consiglio Energia del 25 ottobre.

I quattro punti, emersi nel corso della riunione e su cui si sta focalizzando il lavoro dell'esecutivo von der Leyen, prevederanno la creazione di una piattaforma funzionale per gli acquisti congiunti di gas, l'aumento della trasparenza dell'indice dei prezzi del TTF e il loro rafforzamento rispetto all'andamento dei comportamenti speculativi, oltre al miglioramento del risparmio energetico e della solidarietà tra gli Stati Membri. E proprio lo sviluppo di una piattaforma comune europea per l'acquisto del gas – in vista di un inverno 2023-24 che si annuncia ancora più difficile rispetto a quello attualmente alle porte – finalizzata ad aumentare il peso politico ed economico nel corso delle contrattazioni sui prezzi potrebbe essere la proposta che stia raccogliendo i consensi più trasversali tra i rappresentanti dei Paesi Membri.

Il tetto al prezzo del gas rimane il tema più caldo. L'imposizione di un tetto sull'importazione del gas naturale continua invece a essere la questione più spinosa, sul quale permane una divisione netta a livello comunitario. Se da un lato Italia e Francia spingono verso un price cap più dinamico, grazie al quale poter modulare i costi della fonte di energia a un tasso di volatilità minore rispetto a oggi, dall'altro Paesi Bassi e Germania rimangono sempre piuttosto prudenti. In un *non-paper*, un documento ufficioso da essi presentato durante il vertice ceco, si chiede infatti di puntare soprattutto

sugli acquisti congiunti di gas, sul riempimento anticipato e coordinato degli stoccaggi per il 2023-2024, sul potenziamento delle interconnessioni, sulla riduzione della domanda energetica e su di uno sviluppo più consistente delle fonti rinnovabili.

In ultimo, la Commissaria Simson ha poi confermato che la Commissione UE stia lavorando a una riforma del mercato elettrico, volta a portare ai consumatori i vantaggi delle rinnovabili e delle tecnologie *low-carbon*, evitando che una singola fonte energetica, come il gas in questo momento, possa alterare il corretto andamento dei prezzi. Una proposta ufficiale in merito sarà presentata entro la fine dell'anno, mentre è probabile che venga convocata un'altra seduta straordinaria del Consiglio energia – dopo quella di fine ottobre in Lussemburgo – per approvare tutte le prossime misure in arrivo dalla Commissione.

L'energia protagonista della policy europea anche nel 2023. Martedì 18 ottobre sarà una giornata importante in fatto di policy europea non soltanto per via del nuovo pacchetto di azioni sul fronte energetico, ma anche a causa della pubblicazione del Work Programme 2023 della Commissione, il piano contenente tutte le principali priorità legislative sulle quali ci si concentrerà a Bruxelles nel corso del prossimo anno. Un ruolo di primo piano sarà naturalmente riservato allo scenario dell'energia, sia in merito agli stoccaggi a sostegno della stagione invernale successiva, che allo sviluppo di nuove fonti dalle quali attingere (dal nucleare alle rinnovabili, a partire dall'idrogeno).

Spazio anche al tema del digitale, con nuove norme che spazieranno dalla condivisione dei dati sensibili dei cittadini europei con gli Stati Uniti e le loro aziende del comparto tecnologico alle molteplici implicazioni relative al metaverso. Sarà d'attualità allo stesso tempo lo sviluppo di una *supply chain* europea, per far sì che le catene di approvvigionamento comunitarie possano continuare a funzionare anche in scenari d'emergenza, specialmente in chiave sanitaria e alimentare.

Un focus particolare sarà inoltre riservato ai materiali rari, ormai sempre più al centro dell'attenzione internazionale, per via della loro importanza nella realizzazione di batterie, chip e molto altro ancora, argomenti sui quali l'Europa proseguirà verso la ricerca di una sempre maggiore autonomia strategica. Infine, la cybersicurezza, ancora più presente nelle agende europee a seguito del perpetrarsi delle ostilità russe in Ucraina e destinata a essere protagonista di ulteriori iniziative legislative a livello UE.

DAL MONDO - a cura dell'Ambasciatore Giovanni Castellaneta



Economia: l'ora più buia? “E’ in arrivo l’ora più buia per l’economia globale”. Così il capo economista del Fondo Monetario Internazionale, Pierre-Olivier Gourinchas, ha introdotto le previsioni contenute nella nuova edizione del World Economic Outlook, la pubblicazione che viene presentata come da tradizione ogni ottobre. In effetti, le tinte per lo scenario mondiale sono piuttosto fosche: nel 2023 la crescita del PIL dovrebbe essere del 2,7%, ma i dati per Europa e Stati Uniti sono ben peggiori (rispettivamente 0,7% e 1%).

Le minacce a crescita e stabilità sono già note da tempo: guerra in Ucraina e fratture geopolitiche, inflazione quasi in doppia cifra, e la crisi energetica più grave da 50 anni a questa parte. Scomodare Churchill era forse eccessivo, ma effettivamente la frase ad effetto di Gourinchas evidenzia la preoccupazione per una situazione economica che potrebbe aggravarsi ulteriormente se non si potrà ripristinare un livello minimo di cooperazione internazionale tra i principali attori, a partire da Occidente (USA + UE) e Cina.

Cina: comincia il Congresso. Finalmente ci siamo: domenica 16 comincia a Pechino il XX Congresso del Partito comunista cinese. Un appuntamento che avviene su base quinquennale e che in questa occasione è particolarmente atteso per diversi motivi. Innanzitutto a livello politico, perché il Segretario (nonché Presidente della Cina) Xi Jinping è in cerca di un terzo mandato che lo proietterebbe verso una sorta di “rielezione a vita”: dopo Mao, infatti, nessuno era stato in carica per più di dieci anni.

Ma il futuro di Xi è complicato soprattutto dalla situazione economica: quest’anno la Cina registrerà la crescita economica più bassa degli ultimi decenni, soprattutto a causa della “Zero Covid Policy” voluta fortemente proprio dal Presidente. Bassa crescita e un modello di sviluppo vicino al capolinea (poiché

troppo basato sugli investimenti e non sul consumo interno) saranno due grossi grattacapi per Xi, insieme a una situazione internazionale sempre più tesa, dalla guerra in Ucraina alla questione Taiwan.

Russia-Ucraina: mediazione fallita dalla Turchia? Chi aveva riposto speranze in una mediazione della Turchia con la Russia è rimasto deluso. L'incontro tra Recep Tayyip Erdogan e Vladimir Putin, svoltosi ad Astana il 13 ottobre, non ha (almeno ufficialmente) avuto in oggetto una discussione sul conflitto in Ucraina. Anche se in realtà si è parlato di energia, con Ankara che si è offerta di diventare nuovo "hub" del gas russo per futuri transiti verso l'Europa. Quel che è certo è che Erdogan sta continuando ad approfittare della situazione per giocare più partite e fare in modo che la Turchia sia una pedina indispensabile.

Nel frattempo, la situazione del conflitto continua a scorrere verso un'escalation sempre più pericolosa: l'esercito ucraino continua a riguadagnare terreno mentre le truppe russe sembrano in crescente difficoltà. Lo spettro del nucleare sembra ancora lontano, ma attenzione a sottovalutare questa lenta, ma progressiva deriva. Kiev ha tutto il diritto di difendersi e va sostenuta con risorse finanziarie e armi, ma è fondamentale cercare una via d'uscita dal conflitto.

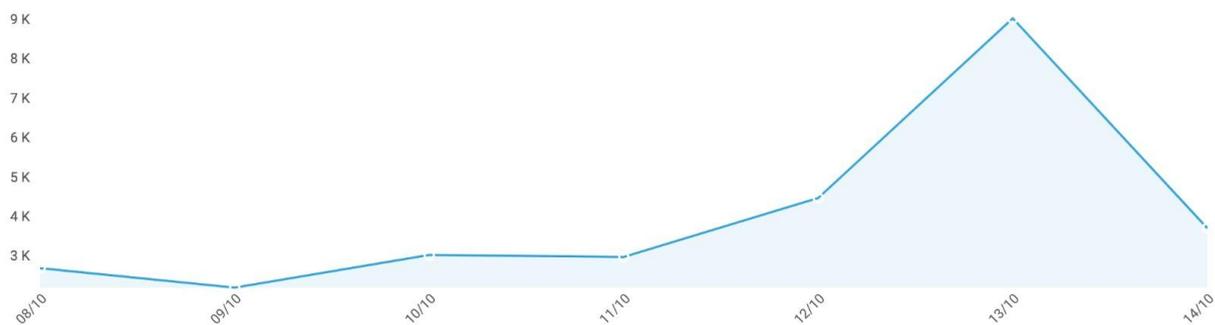
Energia: priorità numero uno (non solo in Europa). In Unione Europea si continua a cercare una soluzione al caro energia e al rischio di restare "alla canna del gas" entro la primavera: anche se quest'inverno quasi sicuramente non resteremo al freddo, a partire dall'anno prossimo molto probabilmente dovremo iniziare a far fronte alle riserve strategiche di gas se non aumenteranno in maniera significativa le forniture. Ci sarà l'adozione di un price cap contro la Russia? Oppure verso tutti gli acquisti di gas? O si deciderà di procedere con acquisti comuni europei per aumentare il potere contrattuale verso i fornitori?

Le idee non sono ancora chiare, ma lo dovranno essere entro il Consiglio Europeo del 20-21 ottobre (l'ultimo di Mario Draghi!). E si dovrà trovare unità, evitando di andare in ordine sparso come stanno facendo ad esempio Germania e Spagna. Nel frattempo, proprio su questioni energetiche due Paesi tra cui non corre buon sangue hanno trovato un accordo: Israele e Libano hanno raggiunto un compromesso sui confini marittimi che consentirà il via libera allo sfruttamento dei giacimenti di gas presenti al largo delle loro coste. Una notizia importante e da cui potremmo trarre vantaggio anche noi Paesi del Mediterraneo nei prossimi anni.

SULLA RETE



L'apertura dei lavori del nuovo **#Parlamento** e l'elezione dei Presidenti delle Camere, che segnano l'inizio della XIX legislatura della Repubblica, sono state al centro delle conversazioni online. Eletto Presidente del Senato con 116 voti a favore, [Ignazio La Russa](#) ha ricevuto il testimone dalla Senatrice a vita Liliana Segre. Ad animare il dibattito online è stata principalmente la notizia che parte dei voti decisivi per l'elezione di La Russa non proverrebbero dalle fila del centrodestra, ma dall'opposizione. Solo nella giornata di giovedì, la seduta a Palazzo Madama è stata menzionata in 18 mila conversazioni online. Alla presidenza della Camera è stato invece eletto [Lorenzo Fontana](#), che ha raggiunto la maggioranza assoluta alla quarta votazione, con 222 preferenze. La seduta di Montecitorio ha generato oltre 11 mila menzioni online negli ultimi due giorni. Su Twitter, gli utenti hanno anche commentato con tono polemico la presenza di molti [banchi vuoti](#) in aula: un elemento dovuto, tuttavia, alla riduzione del numero dei parlamentari a partire dalla legislatura in corso.

#Parlamento

Con l'avanzare dell'offensiva militare della Russia ai danni dell'**#Ucraina**, il web si caratterizza sempre più come il campo di battaglia di un conflitto parallelo. Come rilevato da [Rebecca Weintraub](#), docente di comunicazione alla University of Southern California, "La differenza tra il modo in cui Ucraina e Russia hanno utilizzato i social media corrisponde alla differenza tra una società aperta e una chiusa". Se Kiev promuove sulla rete i propri successi e le battute d'arresto russe, Mosca tende a limitare l'accesso ai social network e a utilizzarli come strumento di propaganda, anche attraverso l'attività di account fake. Ne è un esempio la recente mossa del Cremlino, che ha inserito [Meta](#) nella propria lista nera come organizzazione terroristica ed estremista. Le prime avvisaglie si erano verificate già a marzo, ma ora il provvedimento è diventato ufficiale: gli utenti che navigheranno su WhatsApp, Facebook e Instagram potranno incorrere in sanzioni ed essere processati.

#Ucraina



Negli ultimi giorni, su Twitter e TikTok sono diventati virali alcuni messaggi audio che riproducono le voci di leader politici. I contenuti sono realizzati tramite **#FakeYou**, una [piattaforma](#) statunitense che consente di creare qualsivoglia contenuto sonoro sulla base di un archivio digitale di voci. Questa tecnologia, conosciuta come "deepfake", sfrutta l'intelligenza artificiale per ricreare in modo estremamente realistico le caratteristiche personali altrui. I rischi legati all'uso di FakeYou sembrano essere numerosi: il [Garante per la Privacy](#) la ritiene una forma particolarmente grave di furto di identità, tanto da aprire un'istruttoria nei confronti della società che l'ha sviluppata. Il Garante ha inoltre allertato gli utenti sul fatto che, nel caso di personaggi pubblici, i pericoli tendono a essere amplificati a causa della potenziale diffusione di fake news.

#FakeYou



Social news

Twitter lancia i messaggi audio all'interno dei gruppi. La piattaforma ha creato degli appositi spazi [audio-chat](#) all'interno delle community con l'obiettivo di aumentare l'engagement. Visibili solo all'interno di singole nicchie di pubblico, queste conversazioni sonore offrono l'opportunità agli utenti di condividere opinioni e interessi in diretta superando il limite dei 280 caratteri previsti dall'app. Si tratta di una funzionalità analoga a quella sviluppata da Reddit, Reddit Talks, e ai canali audio di Facebook: due iniziative implementate sulla scia del successo di Clubhouse. Tuttavia, da parte di Twitter emergono ancora alcune difficoltà a evidenziare i messaggi audio più rilevanti per ciascun utente. Per i membri della community, inoltre, non è possibile conoscere l'argomento trattato prima di ascoltare il contenuto.

Google: via libera al download di Truth Social sul Play Store. Il social network di Donald Trump sarà presto reso disponibile all'interno del negozio multimediale di Google. Lanciata nell'App Store Usa di Apple lo scorso febbraio, la piattaforma era stata eliminata da Play Store ad agosto a causa di violazioni del regolamento sul divieto di pubblicare contenuti che incitano minacce fisiche e violenza. La massima libertà di espressione digitale di cui [Truth Social](#) da sempre si fa portavoce lo connota come una terza via ai social network tradizionali, in particolare Twitter, da cui l'ex Presidente degli Stati Uniti è stato sospeso dall'inizio di gennaio 2021.

TikTok si conferma l'app più scaricata al mondo. Il [report](#) della società di analisi App Figures ha rilevato che, anche a settembre di quest'anno, l'app di ByteDance rimane in vetta alla classifica delle app più scaricate. Dopo aver conquistato 55 milioni di nuovi utenti negli store digitali di Apple e Google, TikTok è oggi molto vicina ad Instagram: su Play Store ha infatti raggiunto 22 milioni di nuovi utenti, solo un milione in meno della piattaforma di Mark Zuckerberg. Allo stato attuale, Meta è proprietaria di quattro delle cinque piattaforme più scaricate a livello globale: Instagram, Facebook, WhatsApp e Messenger. Secondo un report di Sensor Tower, nel terzo trimestre del 2022 i consumatori hanno ridotto di circa il 5 per cento la spesa dedicata alle app. Un calo che non ha inficiato la capacità remunerativa di TikTok, che si conferma come la piattaforma più remunerativa.